

# Professioni 24



**PARLAMENTO UE, VIA LIBERA AL REGOLAMENTO SULL'AI**  
È arrivata la scorsa settimana il via libera del Parlamento Ue alla posizione negoziale sul testo che mira a regolamentare l'intelligenza

artificiale. Contiene, tra l'altro, il divieto all'uso dell'AI per i controlli biometrici nei luoghi pubblici. Ora va avviato il negoziato con il Consiglio, che si dovrebbe chiudere entro l'anno.

## L'intelligenza artificiale si fa strada negli studi dei commercialisti

**La sfida.** Minaccia od opportunità? Mentre la categoria studia sbocchi e conseguenze dell'AI nascono le prime applicazioni sul territorio: newsletter, riassunti e risposte automatizzate sulle dichiarazioni

Pagina a cura di  
**Massimiliano Carbonaro**

Per gli esperti fiscali e contabili l'intelligenza artificiale può rappresentare un'opportunità, perché darà una forte spinta al cambiamento, liberando i professionisti dalle attività più meccaniche e ripetitive. Ma, allo stesso tempo, l'AI applicata alla contabilità genera preoccupazione, perché si teme che contragga il lavoro. Sono le due facce con cui i professionisti guardano agli sviluppi e alle ricadute pratiche delle novità tecnologiche, mentre già in molti studi si lavora con sistemi che impiegano l'AI. Ma la vera scommessa si giocherà quando sarà accessibile a tutti l'intelligenza artificiale impiegata per la contabilità.

Intanto, il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ha dato vita a tre commissioni per analizzare il fenomeno. Fabrizio Escheri, commercialista e consigliere dell'Ordine con delega all'innovazione e alla digitalizzazione, non crede che l'impiego dell'intelligenza artificiale detterà la fine del lavoro del commercialista. Ma immagina che gli adempimenti fiscali e contabili – che rappresentano ancora una quota non marginale di molti studi – potrebbero diventare appannaggio dell'AI. «Si tratta spesso – commenta – di un'attività ripetitiva che una macchina potrà svolgere in modo più performante e con minori costi. Inoltre, per noi che abbiamo una formazione di carattere economico-giuridico, queste tecnologie saranno un aiuto per dare ai numeri un significato e quindi orientare le scelte dei nostri clienti in modo strategico». Una chance, quindi, per spostarsi verso un'attività più consulenziale.

Robert Braga, dottore commercialista e presidente della commissione «AI e bilanci», immagina il momento in cui, arrivando in ufficio al mattino, troverà la contabilità dei clienti aggiornata in tempo reale e le fatture già registrate. «Quello di cui mi devo preoccupare – spiega – è di formare le persone in studio per renderle capaci di usare i nuovi strumenti e di controllare che la macchina abbia fatto correttamente il suo lavoro. L'AI cambierà il nostro modo operando, e se non ci adegueremo saremo fuori dal mercato».

In realtà molti applicativi basati sull'AI sono già in uso negli studi fiscali

per semplificare certi lavori e ridurre la ripetitività. Una digitalizzazione spinta, preludio all'avvento dell'AI.

### I casi

Presso lo studio Dal Ponte di Vicenza si lavora senza carta, si fa un uso avanzato dell'infrastruttura Google, sono stati implementati pannelli digitali con cui monitorare lo stato di avanzamento delle pratiche e la comunicazione ver-

so i clienti è stata standardizzata con un database di testi che possono essere collegati ai codici clienti. Si fa uso di sistemi AI per la grafica, la realizzazione o la correzione di testi. «Usiamo il sistema fornito da Datev Koinos che è un'implementazione di un modulo contabile basato sull'AI – spiega Andrea Dal Ponte –, ma prima di arrivare a questi strumenti lo studio professionale deve dotarsi di un progetto di digitalizzazione che coinvolga tutti, ben oltre il semplice gestionale».

Per Diego Barberi, commercialista con uno studio in provincia di Novara, a Borgomanero, si tratta di accogliere quegli strumenti che aiutano nelle operazioni noiose. Ad esempio, una piattaforma condivisa con cui interagire con il cliente già dalla fase della raccolta dei documenti. In studio si usano strumenti di AI per la lettura e il riassunto di pdf particolarmente lunghi; e ChatGpt aiuta a elaborare la newsletter con i riferimenti normativi. «Usiamo

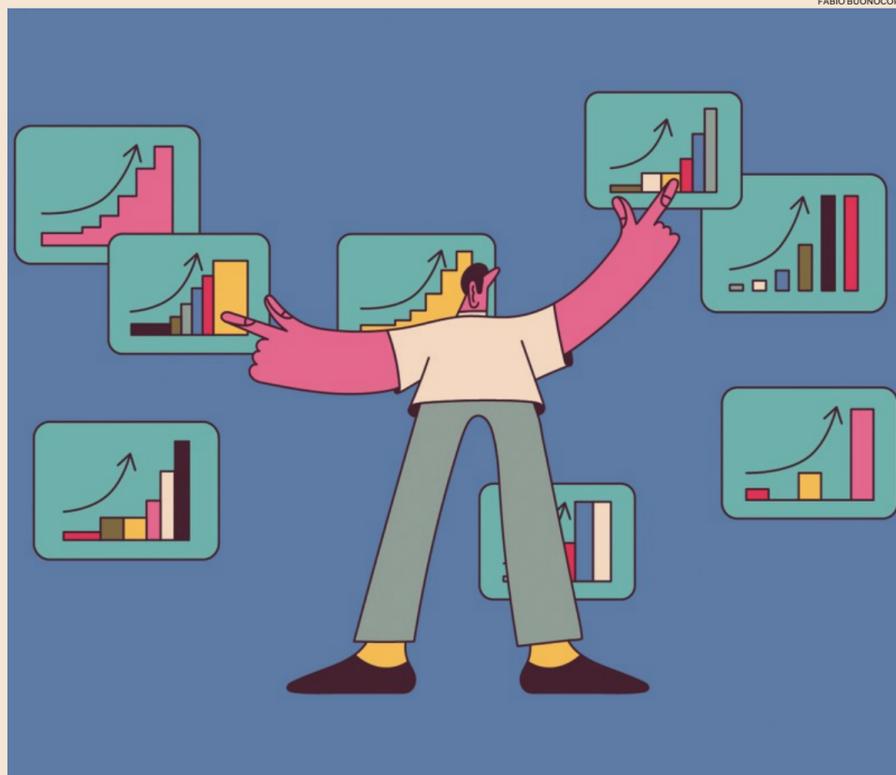
questi strumenti – spiega – nelle attività secondarie che rubavano tanto tempo. Ma sul mercato non c'è ancora qualcosa di specifico. Ci sono soluzioni di *process automation*, ma non è AI».

Avanzata è la sensibilità su questo tema di Giovanni Emmi, commercialista che opera da Catania e che ha messo in pista strumenti "customizzati" utilizzando tecnologie *no-code* combinate con l'AI: da un'app con cui collegarsi con i clienti, alla realizzazione di un blog automatizzato, una chatbot per rispondere alle domande sulle dichiarazioni dei redditi, un programma che genera la parte descrittiva e numerica per progetti di finanza agevolata. «L'AI permette di ridurre le attività ripetitive – conferma Emmi –, ma resterà un ampio margine per il nostro lavoro: la fiscalità è anche pianificazione».

Peraltro, l'apertura alle nuove tecnologie potrebbe contribuire a rendere la professione più attrattiva per i giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Consiglio nazionale ha dato vita a tre commissioni per analizzare il fenomeno**



## ChatGpt anche per la rottamazione quater

### L'impiego

Sono già numerose le declinazioni dell'impiego dell'intelligenza artificiale negli studi dei professionisti fiscali. Si tratta perlopiù di applicazioni che prendono in carico le mansioni più semplici, ma iniziano a essere disponibili anche soluzioni più articolate.

Tra i tool che utilizzano l'intelligenza artificiale e che sono già presenti negli studi dei commercialisti ci sono, ad esempio, ChatPdf, che legge e riassume una gran mole di documenti, e Tome, un utile tool per creare presentazioni professionali. Senza dimenticare la stessa ChatGpt o Midjourney o alcuni applicativi di

Google e di Microsoft.

Un'applicazione tutta italiana è il chatbot istruito per rispondere alle domande sulla rottamazione quater, sviluppato da Cfi (Crisi Fiscale d'Impresa) e a cui si può aderire entro questo mese. Lo strumento si basa su ChatGpt, ma è stato istruito per evitare le cosiddette "allucinazioni", che possono portare a risposte non vere per esaudire comunque le richieste degli utenti.

Fondamentale è stato tutto il lavoro di istruzione preliminare che solo un commercialista esperto della materia poteva fare: «Prima abbiamo istruito l'AI – spiega Carlo Carmine, founder di Cfi e commercialista – e poi abbiamo aggiornato lo strumento con le domande del target di rife-

rimento. Siamo partiti dai quesiti che riceviamo dai clienti e nei nostri webinar».

Poi sono state inserite sentenze, procedure, prassi delle Entrate, tutta la documentazione e le cartelle di pagamento. Il risultato è un database molto vasto di nozioni a cui il chatbot accede per formulare le risposte ai quesiti dei clienti.

Un uso altrettanto creativo dell'AI riguarda la piattaforma digitale, KYP™, per limitare i rischi penali e fiscali derivanti dalle attività illecite di partner, fornitori e clienti. Infatti

**Una piattaforma predittiva per evitare reati tributari di partner, fornitori e clienti**

la soluzione digitale, presentata da Complegal, intrecciando diverse banche dati pubbliche, permette di verificare il livello di legalità e affidabilità delle imprese con cui si lavora. Su tecnologia blockchain questo sistema produce un report valido ai fini della tutela fiscale anche come prova in giudizio.

«È pensato per prevenire i reati tributari», commenta il commercialista Arrigo Bandera, titolare dell'omonimo studio e co-founder di Complegal. «Per realizzare il sistema abbiamo fatto dialogare banche dati autorevoli come quella di Infocamere e quelle per la sicurezza pubblica, introdotto i codici Ateco e le certificazioni ambientali. In modo predittivo è uno strumento di lettura per professionisti e imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### PANORAMA

#### CASSA FORENSE

## Contributi agli avvocati: bandi per 2 milioni di euro

Uno stanziamento complessivo di oltre 2 milioni di euro per finanziare borse di studio per i figli e contributi per gli anziani. Sono i fondi su cui possono contare i quattro bandi pubblicati online da Cassa Forense, dedicati agli avvocati iscritti.

Nel dettaglio, sono stanziati fino a 350mila euro per il bando 2/2023, con le borse di studio per gli orfani titolari di pensioni di reversibilità o indirette. Le borse hanno importi variabili a seconda della scuola frequentata: 1.100 euro per la primaria, 1.600 per la secondaria; 2.800 per università o equiparati.

È invece di 700mila euro lo stanziamento per il bando 3/2023, con le borse di studio di 2.000 euro (1.000 euro per chi le ha già avute nel 2022) per gli studenti universitari o di istituti equiparati.

Il bando 4/2023 prevede (nel limite dei 200mila euro stanziati) contributi per le spese di ospitalità di iscritti alla Cassa in case di riposo o istituti per malati cronici o lungodegenti; il contributo è fino a 8.000 euro se il ricovero è per l'intero anno (altrimenti spetta in relazione ai giorni di ricovero).

Conta infine su 800mila euro il bando 6/2023 per le spese per i centri estivi dei figli minori degli iscritti: fino al 50% della spesa e al massimo 1.000 euro.

Per i primi due bandi, le domande vanno inviate entro il 30 novembre, per il terzo entro il 18 gennaio 2024. Per il quarto bando, invece, le domande vanno presentate online dal 2 al 31 ottobre: i contributi saranno erogati secondo l'ordine cronologico di invio delle richieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### LA PROPOSTA DELL'INRL A GIORGETTI

## Credito d'imposta per i controlli contabili

Un credito d'imposta per le Pmi, almeno per il prossimo triennio, a parziale copertura del compenso per l'organo di controllo contabile. È la proposta presentata al ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, dal presidente dell'Inrl, Istituto nazionale revisori legali, Ciro Monetta, nel corso di un incontro.

La misura, contenuta in un documento messo a punto dai vertici dell'Istituto, ha l'obiettivo di favorire anche la revisione volontaria. Inoltre, nel documento dell'Inrl presentato al ministro, si fa riferimento alla costituzione di un tavolo tecnico per stilare linee guida per la sostenibilità aziendale, l'efficace gestione del registro revisori legali, l'inserimento dei revisori legali tra i soggetti abilitati alla composizione di crisi aziendali e la formalizzazione del visto di conformità.

«Si è trattato di un incontro costruttivo – ha commentato Monetta – in cui si è parlato anche del tema dell'unità di intenti delle professioni contabili, che l'Istituto auspica da tempo, come dimostrano le recenti interlocuzioni con i commercialisti e con i consulenti del lavoro. Un'unitarietà efficace per porre le professionalità al servizio delle imprese italiane nella delicata fase del loro rilancio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### PROPOSTA DI RIFORMA

## Giornalisti, per l'Albo servirà la laurea

Nuove regole per l'accesso alla professione di giornalista nel documento per la riforma dell'ordinamento professionale (regolato dalla legge 69 del 1963), approvato dal Consiglio nazionale della categoria. Il documento propone l'istituzione di una laurea magistrale in giornalismo; in alternativa sarà richiesta una laurea triennale come requisito per poter accedere a corsi specialistici controllati e vigilati dall'Ordine. In un eventuale periodo transitorio potrebbero restare in vigore tutte le modalità di accesso attualmente operative. Nella proposta di riforma viene rivisto anche il principio di esclusività della professione giornalistica che dovrà essere «attività prevalente».

Novità anche per gli aspiranti pubblicisti: sarà richiesta una laurea di primo livello come requisito per iniziare il biennio di attività propedeutico per l'iscrizione all'Albo. Durante questo periodo, inoltre, dovranno seguire un percorso di formazione.

Il documento sarà oggetto di ulteriori riflessioni da parte del Consiglio nazionale e dei vertici regionali e sarà messo in votazione alla prossima riunione del Consiglio, prevista per metà luglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA